

oggi

- società
- idee
- cultura
- spettacoli

Perché abrogare il «porcellum»

«Una legge elettorale che genera un Parlamento di "nominati" da pochi capipartito vulnera il principio di rappresentatività dal momento che sottrae ai cittadini il diritto di sceglierli ed eleggerli con il proprio voto; non consente altresì ai singoli deputati di potere esercitare il proprio mandato con libertà ed autonomia trasformandoli, di fatto, in meri esecutori di decisioni altrui. Va impedito che questa "legge porcata" (così l'ha definita persino il suo principale autore) inquinare anche il prossimo Parlamento». Comincia così l'appello per la raccolta di firme a favore del referendum abrogativo della legge elettorale firmato anche da autorevoli rappresentanti del mondo intellettuale, artistico e imprenditoriale siciliano (da Pippo Baudo a Francesco Averna, da Salvatore Mancuso ad Angela Ciancio, da Diego Planeta a Nino Rizzo Nervo, da Vincenzo Viola a Francesco Virlinzi).

«E' vano sperare - si legge nell'appello - che gli attuali deputati cancellino la legge elettorale in vigore perché, se così fosse, la maggioranza degli stessi non potrebbe certamente essere rieletta. Non resta che il referendum!».

La raccolta delle firme si concluderà fra giorni per permettere ai promotori di presentare la richiesta di referendum alla Corte di Cassazione entro venerdì 30 settembre.

R. P.

L'Alzheimer

Il male silenzioso che ruba i ricordi

ANGELO TORRISI

Non lasciare soli i soggetti colpiti dalla Malattia di Alzheimer e le loro famiglie incrementando tutte forme di ausilio. Questo in sintesi il messaggio di fondo della XVII Giornata mondiale della malattia di Alzheimer che - ispirata alle direttive dell'Oms - ha oltretutto ribadito come tutto il mondo guarda con speranza a una concreta possibilità farmaceutica ancora di là da venire e che è da tempo in fase di sperimentazione. Si brancola nel buio e quanto viene offerto dalla farmacologia mondiale serve solo a ritardare e a mitigare il decorso specie nei casi diagnosticati per tempo.

Tra le demenze l'Alzheimer è una delle più tipiche quanto diffuse, drammatiche e temute. Il fatto che esso in taluni casi ha una insorgenza precoce (intorno ai 50 anni) e colpisce mediamente soggetti sessantenni ci dice che non è una malattia strettamente legata alla vecchiaia. Del resto l'anatomia patologica non dimostra un indurimento delle arterie cerebrali (arteriosclerosi) e conferma che si tratta di una entità a sé stante che è contraddistinta, sotto il profilo anatomico-patologico, da tipiche modificazioni a livello della corteccia sotto forma di placche senili e da atrofia delle cellule nervose con degenerazione delle fibrille.



Che cosa provochi tali gravi fenomeni non è ancora dato di sapere con chiarezza: per dipanare il mistero ci si muove a tutt'oggi nel campo delle ipotesi che chiamano in causa oltre 100 cause tra cui fattori genetici, fattori tossici, oppure anche virus e elementi immunologici.

L'Alzheimer non viene considerata una malattia ereditaria: se un congiunto anziano ne è affetto, le possibilità di contrarre l'affezione sono solo di poco superiori rispetto a chi non registra alcun caso tra i parenti stretti. La demenza medesima è per altro in rapporto con l'uso eccessivo o limitato del cervello: essa infatti colpisce persone di tutte le professioni e occupazioni: professori, dirigenti, medici, scienziati, artisti, manovali, operai, impiegati. Nessuna correlazione la malattia ha con lo stress, il pensionamento, il lutto, un trasloco; e se è vero che l'Alzheimer si manifesta talora a seguito di tali avvenimenti, indagini accurate generalmente dimostrano che essa era già preesistente e spesso le premure dei compagni di lavoro, del coniuge o di un parente l'avevano resa meno evidente.

Una caratteristica sostanziale della malattia è questa: contrariamente a quanto avviene per il semplice invecchiamento cerebrale, chi ne è colpito non si accorge del subdolo, progressivo e talora rapido deterioramento della memoria o perlomeno comincia a accorgersene solo nelle fasi iniziali allorché comincia anche la incapacità a apprendere e ricordare le nuove informazioni e iniziano i problemi di linguaggio e i cambiamenti dell'umore. Poi nello stadio intermedio il paziente diventa incapace d'intendere di ricordare anche avvenimenti remoti avendo sempre più bisogno dell'aiuto altrui sino a quando, nella fase di gravità, sarà incapace di camminare e di effettuare ogni tipo di attività quotidiana. La memoria si perde del tutto, si diventa incontinenti e si va incontro di solito a incapacità di deglutire e di mangiare donde la malnutrizione e l'esposizione alle più svariate patologie.

IL FATTO

DA OGGI LA VISITA NELLA CAPITALE TEDESCA ANCORA SCOSSA DALLE ULTIME ELEZIONI

Il Papa nella Berlino della secolarizzazione «Ma sapete spiegarmi cosa significa Dio?»



ANDREA GAGLIARDUCCI

Benedetto XVI atterra stamattina in una Berlino ancora scossa dagli ultimi risultati elettorali, preoccupata dal futuro dell'economia tedesca chiamata a salvare l'Europa, divisa sul futuro di una Angela Merkel che sembra aver toccato il minimo di popolarità durante quest'ultima crisi. Atterra in una città fatta di tante città, dove il muro è ancora ben presente nella mentalità dei berlinesi, che si dividono in due fazioni ben distinte: quasi tutti indifferenti alla religione o non credenti i Berlinesi dell'Est, quasi tutti cristiani (o cattolici o protestanti) quelli dell'Ovest. Atterra in una città che è, sì, diversa e unica dal resto della Germania (e infatti Berlino stessa è considerata una città a statuto speciale), ma che allo stesso tempo ne è lo specchio, come è lo specchio di quello che sembra accadere in tutta Europa: secolarizzazione forte, indifferenza religiosa, calo della fede. E in questa città, contraddittoria, facile al cambiamento, che gli stessi berlinesi ritengono essere «il posto dove nessun potere resta in piedi» (affermazione cui segue l'elenco di tutti gli imperi o le ideologie che qui hanno governato prima di cadere), porterà delle domande. Su tutte, una: «Cosa significa Dio?».

In alcuni tratti, Berlino sembra indifferente all'arrivo del Papa. In altri posti, c'è grande entusiasmo. Da una parte, la possibilità di proteste, con quella - sicura ed eclatante - di 100 parlamentari che usciranno dal Bundestag domani pomeriggio, mentre Benedetto XVI si rivolgerà al Parlamento tedesco. Un discorso da seguire con attenzione, perché non parlerà solo alla Germania, ma all'Europa intera, cui Ratzinger aveva dedicato molti pensieri quando era ancora cardinale.

Ma il viaggio si snoda in tre tappe: Berlino, Erfurt e Friburgo. E ad Erfurt, dove Martin Lutero visse da cattolico e frate agostiniano, ci sarà un altro dei momenti clou del viaggio del Papa: l'incontro e la celebrazione ecumenica. «Un appuntamento - spiega Robert Zoellitsch, presidente della Conferenza Episcopale Tedesca - delineato anche pensando a un nuovo passo verso la riconciliazione delle due Chiese. In fondo, Lutero non voleva dividere la Chiesa. Voleva riformarla. Poi sfortunatamente è avvenuto uno scisma, che è stato portato avanti fino ad oggi. Ma è tempo che le due Chiese continuino a fare passi avanti verso una riunificazione. Ad esempio, la dottrina della giustificazione non separerà cattolici e protestanti ancora a lungo». Tanto più che fu lo stesso Benedetto XVI, nel 2008, a ricordare Lutero durante un'udienza, sottolineando come la sua «concezione di 'giustificazione' per 'sola fide' è vera se non si oppone la fede alla carità e all'amore. La fede è guardare Cristo, affidarsi a Cristo, attaccarsi a Cristo, e ciò significa anche conformarsi con Cristo, alla forma della sua vita, che è l'amore. La fede opera per mezzo della carità. Nella fede che crea la ca-

rità, tutta la fede è realizzata». «Credo che il Papa - afferma ancora Zoellitsch - cercherà di essere coinvolto nel dialogo, e spero che la conseguenza sarà che dopo questo incontro emergeranno nuove idee».

Anche perché il problema della fede è molto sentito dalle confessioni cristiane in Germania. Tanto che cattolici e protestanti cominciano a non contrapporsi più, ma ad allearsi nelle questioni cruciali. Come è successo nel 2009, quando entrambi fecero campagna a favore dell'insegnamento della religione a scuola, che voleva essere sostituito con i corsi di etica. Benedetto XVI - afferma Zoellitsch - «porrà importanti questioni su Dio, sull'importanza di Dio nella società. Porterà contenuti. Noi in Germania siamo pieni di aspettative, ma non ci aspettiamo miracoli». Anche se un auspicio il presidente della Conferenza Episcopale Tedesca lo fa. «Spero che i parlamentari che vogliono boicottare il discorso del Papa - dice a margine della sua conferenza stampa di presentazione del viaggio - ricevano in seguito il testo del discorso, e ci possano riflettere su».

Da vedere come avverrà il boicottaggio: se non si presenteranno in Parlamento, il loro posto sarà preso da vecchi parlamentari e nessuno si accorgerà dell'assenza. Se decidessero di alzarsi e andare via nel momento in cui il Papa comincia a parlare sarebbe un affronto. Ma tutti dubitano che il boicottaggio avvenga in questi termini, perché non porterebbe un grande ritorno di immagine. Se non, forse, in quel mondo intellettuale che mostra di accogliere freddamente l'arrivo di Benedetto XVI. Der Spiegel, il più popolare settimanale tedesco, titola lo speciale sulla visita: «Il Papa incorreggibile», e da più parti viene sottolineato un presunto "conservatorismo" di Benedetto XVI. Non è cosa di poco conto, in una Germania in cui lo stesso Zoellitsch ha delineato la necessità di una riforma della Chiesa, anche per seguire le istanze di quei circa 150 teologi che lo scorso anno avevano firmato un manifesto per ridiscutere la struttura della Chiesa e metterne in discussione alcuni aspetti, come il celibato sacerdotale e il divieto di sacerdozio femminile.

Ma è davvero così che si possono recuperare fedeli? È una domanda che resterà nell'aria fino alla messa finale di Friburgo. Si comincia oggi, intanto, con l'incontro con le autorità tedesche: prima il presidente Christian Wulff, poi Angela Merkel, poi il Bundestag, poi la Messa all'Olimpiastadion (è stato necessario spostarla lì per il gran numero di adesioni). «Un programma massacrante per un uomo di 84 anni», afferma Zoellitsch, che poi lascia capire come il Papa è determinato a portare avanti tutto il programma. Un programma che sarà di contenuti. «Non si è definito in agenda un incontro con le vittime di pedofilia - sottolinea il presidente della Conferenza Episcopale Tedesca - perché il viaggio del Papa non deve essere messo in ombra da una sola tematica».

IL VOLO

Il Papa parte stamattina alle 8,15 con un Airbus A320 dell'Alitalia alla volta di Berlino dove l'arrivo è previsto per le 10,30. L'equipaggio dell'Airbus è composto da due comandanti, un primo ufficiale e sette assistenti di volo

L'INTERVISTA

Vincenzo Viola «Le ragioni del referendum»

LILLO MICELI

PALERMO. Sabato e domenica sono gli ultimi giorni utili per firmare il referendum per l'abrogazione della legge per l'elezione del Parlamento nazionale, il «porcellum». Vincenzo Viola, che negli Anni Novanta è stato al fianco di Mario Segni, è tornato in campo, firmando un appello, insieme con imprenditori, artisti, letterati e professionisti siciliani.

«L'appello - sottolinea Viola - è stato sottoscritto da esponenti di vari settori della società siciliana che non hanno alcuna connotazione politica; un'adesione molto trasversale. Del resto, la promozione del referendum vede impegnati esponenti del centrosinistra, come Arturo Parisi, e del centrodestra come Antonio Martino».

La gente è stanca dei politici nominati che neanche conosce.

«La trasversalità è indice di un malessere diffuso che supera le logiche di partito. E' la ragione che mi ha indotto a tornare in campo temporaneamente. Chi ha a cuore le sorti del proprio Paese non può non dare il proprio contributo. Nel mio piccolo, cerco di dare un mano. L'obiettivo è chiaramente quello di cancellare questa legge elettorale, il "porcellum", che determina un Parlamento di nominati».

Tornerà in vigore la legge Mattarella che ha pure i suoi limiti.

«Con il referendum, essendo abrogativo, non si può ottenere il meglio, si può tornare al "mattarellum" che consente, però, ad ogni cittadino di votare nel collegio uninominale scegliendo tra due o più candidati, determinando l'elezione dell'uno o dell'altro. Comunque, garantisce un sistema maggioritario, seppure corretto da una quota proporzionale. Fa salva l'alternanza e consente di decidere chi deve andare al governo».

Cambiare sistema elettorale tomando indietro, però...

«Sperare che il Parlamento cancelli il "porcellum" è assolutamente impensabile. Dopo il referendum del '93, Camera e Senato hanno legiferato in materia solo due volte: prima hanno dovuto recepire l'esito del referendum e, poi, con la legge di Calderoli. Sperare che il Parlamento agisca motu proprio è come sperare che dei tacchini organizzino il pranzo di Natale. Eppoi...».

Eppoi...
«Questa legge provoca un vulnus al principio costituzionale che vieta il mandato imperativo. Invece, con questo sistema elettorale, nessuno osa pensare di discostarsi dagli ordini del capo. Chi lo ha fatto è stato cacciato via o messo da parte».

Scritti di ieri

I negozi di lusso italiani negli outlet che copiano Roma, Firenze, Venezia. Ma ci sono zone d'ombra. Il 90% dei ricchi è costituito da dirigenti comunisti

La Cina è un mondo a parte, sostanzialmente sconosciuto. In questa «terra di mezzo» vivono ufficialmente un miliardo e 300 milioni di persone, ma in realtà sono molte di più perché le famiglie hanno diritto ad un solo figlio per cui il secondo e gli altri li nascondono, una pratica facile in quelle sterminate campagne. Il dato inquietante, secondo la rivista americana Forbes, è che «il 90% delle persone più ricche sono funzionari e membri del partito comunista che fa una politica a favore delle imprese statali, dove due terzi dei membri del consiglio di amministrazione sono funzionari o membri di partito». Tutto il mondo è paese.

Se calcoliamo che uno su cento è milionario se ne ricava che i ricchi

CRESCITA TRAVOLGENTE DI MEGA CITTÀ La Cina moderna con un passato antico

TONY ZERMO

sono 130 milioni, a sufficienza per riempire i negozi di lusso.

Un bel reportage de «La Stampa» a firma di Marco Alfieri dice che i cinesi hanno copiato gli outlet italiani e li hanno realizzati costruendo finti Canal Grande, finte Piazze della Signoria, finte piazze San Pietro, finti Colosseo. E dentro questi outlet che sembrano pezzi d'Italia i negozi di Prada, Gucci, Armani, Fendi, Bulgari, Ferragamo, Zegna che si fanno spazio tra le etichette francesi, inglesi, americane. Nella cittadina di Wuging, a metà

strada tra Pekino e Tianjin, le due mega aree urbane che distano 100 chilometri e dove abitano 30 milioni di persone, hanno realizzato il Florentia Village dove arrivano le ricche signore in SUV che impazziscono per le griffe italiane. Ogni dieci minuti parte un treno veloce da Pekino a Wuging.

L'archistar Pier Paolo Maggiora, che tiene i contatti tra la Cina e la Sicilia, ha progettato le «cento città» per urbanizzare 400 milioni di cinesi. Anche lì ci saranno grattacieli, tre-

ni veloci e siperautostrade a otto corsie, una via di mezzo tra Mahattan e Dubai. Ma se tutta questa gente va a vivere in città, chi lavorerà nelle campagne? Misteri geoeconomici.

Certo è tutto mirabolante. Ad esempio Tianjin con 12 milioni di abitanti è la terza città della Cina e principale porta del Nord. Crescono torri albergo a cinque stelle, club di polo e campi da golf, Jaguar e Bentley si sprecano, tra poco in centro aprirà il salone Ferrari e Maserati. Nella grande zona residenziale in costruzione vicino al Tuambo Lake ora c'è una grande autostrada verso il nulla. «Prima costruiamo i collegamenti, poi urbanizziamo», spiegano. Di solito in Italia si fa il contrario facendo catene di case in deserti.